

## **B.C.C. - Perché sono convinto che si arriverà a una fusione**

Prendo in prestito una frase letta su un periodico locale ove parlando della nostra banca si dice “Per di più Basilea 3 e la storia recente della nostra banca impongono rapide e coraggiose strategie in materia di fusioni: non vedo né guida politica né sensibilità culturale intorno a questo nodo; vedo solo un pessimistico attendismo, un fatalismo da cupio dissolvi”.

Non ho parlato con l'autore dell'articolo ma mi trovo pienamente d'accordo e mi riallaccio all'assemblea del 16 maggio, dove terminavo il mio intervento (allegato 1) dicendo:

“Ho iniziato il mio intervento ringraziando il Consiglio, la Presidenza e il Direttore perché dopo otto anni mi hanno dato ragione, quello che io andavo sostenendo da diverso tempo finalmente è stato confermato. Mi spiacerebbe fra tre anni rimarcare di aver avuto nuovamente ragione e vedere che per non aver fatto nulla di innovativo siamo stati costretti ad una fusione.”

Perché sono convinto che si arriverà ad una fusione.

- 1) Contrariamente alle altre BCC la nostra ha la necessità di proporre ai Soci un dividendo annuo. La voce patrimonio che per noi conta circa 46 milioni è formata da 14 milioni di capitale e 32 di riserve. Il capitale sociale rappresenta per noi un terzo del patrimonio, le altre BCC hanno un rapporto molto differente e la stragrande maggioranza ha un rapporto capitale/patrimonio inferiore al 10%. Le regole per le BCC prima della nascita di Cernusco erano diverse e ogni socio ha una quota sociale irrisoria mentre a Cernusco sono diversi i Soci con 10.000 euro di capitale e oltre.
- 2) Per assicurare un dividendo congruo, considerando che il 70% degli utili deve essere appostato a riserve, serve un utile di almeno tre milioni di euro annui.

- 3) Sono passati alcuni mesi e le critiche sollevate dal Socio Beretta Elvio (allegato 2) sono state al momento disattese, si sta procedendo come se nessuno avesse detto nulla. L'area commerciale continua a ignorare problemi e iniziative. Oggi nell'area commerciale ci sono tante funzioni che ne distolgono la visione e le prospettive (estero, Soci, marketing e altro ancora. Cosa c'entrano con l'area commerciale: Per una considerazione verso i Soci tale servizio dovrebbe dipendere direttamente dal Direttore Generale e si potrebbe creare per il resto un'area servizi vari).
- 4) La raccolta è aumentata ma in misura irrilevante rispetto alle potenzialità della struttura e rispetto alle altre BCC, occorre ricordare che fra non molto verranno a scadere i finanziamenti ricevuti dalla BCE pari ad euro 73 milioni ad un tasso fra l'1 e il 2%. Per fortuna che buona parte di questa liquidità è stata utilizzata per operazioni in titoli di stato e quindi sarà disponibile per il rimborso, ma verranno meno gli utili che questa liquidità ha procurato grazie ad un'area finanza che è sempre stata nei risultati fra le migliori delle BCC Lombarde.
- 5) Dalla BCE Draghi ha preannunciato periodi lunghi per questo livello dei tassi e perdurando questa situazione sarà difficile ottenere quei risultati necessari per la crescita patrimoniale indispensabile.
- 6) Lo spread necessario per sostenere i costi operativi si sta restringendo per tutte le banche e quindi ci sarà sempre maggior concorrenza e le banche che avranno maggior patrimonio libero saranno avvantaggiate. Purtroppo il nostro patrimonio per quasi un terzo è rappresentato dal capitale sociale da remunerare e non da riserve.
- 7) Tanta clientela si sta indirizzando verso le banche on-line girando a queste le disponibilità. Sarà sempre più difficile reperire raccolta e i costi della stessa tenderanno ad aumentare

- 8) Le BCC hanno un problema di arretratezza tecnologica. Il sistema informatico è nettamente più costoso e meno efficiente delle altre Banche (questo non è colpa di Cernusco ma del sistema Lombardo - ricordo che fino al 2005 avevamo il sistema delle Casse Trentine, molto più efficiente e meno costoso). Le operazioni di sportello tradizionale sono diminuite negli ultimi 8 anni mediamente del 45% (fonte ABI) a favore del sempre maggiore utilizzo di internet.
- 9) Continuano ad aumentare gli impegni per il salvataggio delle BCC in difficoltà. Ricordo che al 31.12.2012 eravamo a ben 345 milioni di euro, mediamente un milione di euro a BCC. (vedere mio intervento in assemblea)
- 10) Negli ultimi sette anni il patrimonio è passato da 39,110 milioni a 46,279 milioni di euro. L'aumento di 7,169 milioni per buona parte è il frutto di rientri di accantonamenti effettuati nel periodo precedente al 31.12.2005.

Potrei continuare e trovare altre motivazioni per le quali mi auto convincerei maggiormente che in assenza di iniziative fantasiose e coraggiose fra non molto saremmo costretti ad una fusione.

Sono uno dei fondatori e maggiori artefici di questa nostra banca di credito cooperativo e sarò ultra felice nel vederla sviluppare e prosperare in autonomia ma credo che un esame serio e corretto sulle prospettive future andrebbe fatto in momenti come questo che ci permetterebbero di ragionare in autonomia e non costretti da eventi esterni negativi.

Spero che l'intento di questa mia esternazione non sia frainteso e mi auguro per il bene della banca che presto si possano vedere risultati oltre le attese.

Grazie

Angelo Melzi

Cernusco sul naviglio, settembre 2013

**Allegato 1 : mio intervento all'assemblea del 16 maggio 2013**

Signori Soci,

Devo ringraziare il Presidente, il Consiglio ed il Direttore Generale in quanto quello che io andavo sostenendo da diversi anni è stato confermato. Mi è stata data conferma che nella risposta inviata alla Banca d'Italia a seguito del rapporto ispettivo è stato scritto chiaramente che i commissari nel bilancio del 2005 hanno effettuato degli elevati accantonamenti che poi si sono tradotti in sopravvenienze attive.

Nel 2013 viene a scadenza il prestito subordinato che ci è stato concesso al termine del periodo di commissariamento. Era di 10 milioni di euro.

La parola prestito per i più significa che la banca aveva necessità di liquidità, non era così, di liquidità la banca ne aveva in abbondanza. Il vero significato di quel prestito era la computabilità nel patrimonio di vigilanza e permetteva alla Federazione un controllo sugli organi elettivi e direttivi. Con il 2013 si esce definitivamente da questi vincoli.

Allora io vorrei chiedere al Direttore Generale quanto hanno pagato realmente le altre BCC per "salvare" la nostra banca. ????

Nulla, nessuna altra banca ne Federazione hanno sborsato un euro.

Noi invece nel biennio 2011-2012 abbiamo versato a fondo perso per salvare altre BCC la bella somma di euro 255.000. A questa cifra va aggiunto un finanziamento a tasso zero di euro 300.000 solo per il salvataggio del Credito Fiorentino. In totale per il salvataggio di altre BCC abbiamo sborsato ben 555.000 euro.

Ma non è tutto, Signori Soci, sapete gli impegni che hanno già assunto gli organi centrali delle BCC per il salvataggio delle Banche che si trovano in difficoltà ? Alla data del 31.12.2012 gli impegni di cassa e di firma ammontano ben a 345 milioni di euro (sono la bellezza di oltre 600 miliardi delle vecchie lire) e una quota di questi 345 milioni di euro dovremo sborsarla pure noi.

Signori Soci,

Nel 2012 con la nuova Presidenza, finalmente il numero dei clienti è tornato a salire (negli anni precedenti si erano persi altre 2.000 clienti) e

inoltre abbiamo cambiato Direttore Generale. Spero che il nuovo Direttore porti quel rinnovamento che ci attendiamo.

Ora voglio parlare di quello che mi preoccupa e dovrebbe preoccupare in primis il Consiglio di amministrazione oltre a tutti i Soci.

Dovete sapere che la nostra banca ha ottenuto dalle BCE la somma di euro 73 milioni al tasso dell'1% 38 milioni nel 2011 e 35 nel 2012

Questa somma è stata utilizzata principalmente per attività di finanza ed ha prodotto l'utile su titoli che ha permesso di chiudere il bilancio 2012 in utile. Questo ha permesso anche il ritorno della redditività complessiva in positivo per circa 5 milioni di euro in più rispetto al 2011. Qui bisogna rendere merito alla struttura finanza ed al Direttore generale del buon risultato ottenuto.

Signori Soci,

Quest'anno il finanziamento della BCE all'1%, negli anni precedenti le sopravvenienze attive, Vi rendete conto, si rendono conto i Consiglieri che sono diversi anni che le cose non vanno bene e che la gestione tipica della banca non produce utili, da ben sette anni gli utili dichiarati sono tutti di natura straordinaria.

Dopo gli interventi di Elvio Beretta e Gadda tralascio di parlare della parte commerciale della Banca, condivido pienamente il loro intervento

QUI HO CANCELLATO LA PARTE NON LETTA (riguardava gli aspetti commerciali della Banca)

Per la Banca Il 2013 sarà l'anno più difficile da quando è iniziata questa crisi, non mi meraviglierei se a fine anno ci sarà un risultato negativo. Continuando senza una svolta commerciale entro il prossimo triennio saremo costretti ad una fusione, e questa volta non sarà come per le fusioni che abbiamo fatto in passato da posizione dominante ma assorbiti.

Vi ricordo che siamo l'unica BCC ancora autonoma fra quelle nate dal 1985 in poi e questo è un vanto che mi sento di evidenziare e speriamo mantenere.

Sono inoltre convinto che entro pochi anni le banche subiranno una trasformazione nel modo di operare che farà uscire dal mercato i più deboli e meno preparati. Gli spread si ridurranno e la concorrenza grazie all'informatica diventerà ancora più aggressiva. Mi spiace dirlo ma dal punto di vista informatico siamo all'anno zero.

Ho iniziato il mio intervento ringraziando il Consiglio, la Presidenza ed il Direttore perché dopo otto anni mi hanno dato ragione. Mi piacerebbe fra tre anni rimarcare di aver avuto nuovamente ragione e vedere che per non aver fatto nulla di innovativo siamo stati costretti ad una fusione.

Grazie

## **Allegato 2 : intervento Beretta Elvio all'assemblea del 16 maggio 2013**

Signori Soci,

IL MIO INTERVENTO VUOL ESSERE UNO STIMOLO ALL'OPERATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E NON UNA SEMPLICE CRITICA

Due anni fa un Socio aveva messo in evidenza la diminuzione del numero dei clienti e che gli utili dichiarati erano solo nominali e non reali.

Ora devo purtroppo constatare che ben poco è cambiato, è vero in questi ultimi due anni, con il cambio di Presidenza, non si sono persi altri clienti ma nemmeno acquisiti di nuovo.

Se guardiamo l'utile e consideriamo che a bilancio ci sono 73 milioni di euro ricevuti dalla BCE al tasso dell' 1%, possiamo affermare che quest'anno la banca ha chiuso in perdita.

Tutto questo porta alla conclusione che l'azione commerciale della banca fa acqua.

La dimostrazione si trova in tante piccole cose

E' circa un anno che è stata aperta una nuova filiale a Cologno Monzese e mi risulta che non abbiamo superato i 100 conti correnti. E Cologno monzese è una città di oltre 50.000 abitanti

Conosco ottimi clienti che hanno ridotto il lavoro e nessuno si è preoccupato di andarli a trovare e capire le motivazioni.

LA CLIENTELA SI ASPETTA CHE LA LORO BCC VADA A TROVARLI E A PARLARE DELLE LORO ESIGENZE. Presidente, Direttore, questa è una carenza che occorre senz'altro colmare.

I tempi di risposta alla clientela per richieste di affidamento sono tempi lunghissimi, ormai anche le altre banche fanno di meglio. POSSIBILE CHE NON SI SAPPIA CHE LA CLIENTELA SI ASPETTA BEN ALTRA TEMPESTIVITA' DALLA SUA B.C.C. ?

Non si notano iniziative degne di interessare la clientela e soprattutto di interessare chi non è cliente della banca.

Voglio ricordare che alla fondazione della nostra Banca nel 1989 erano state adottate iniziative che hanno lasciato il segno.

Solo noi aprivamo gli sportelli il sabato,

solo noi facevamo orario continuato,

solo noi pagavamo gli interessi ogni tre mesi,

solo noi non facevamo pagare per i prelievi bancomat presso altri istituti.

Ora queste cose le fanno quasi tutte le Banche e noi siamo andati contro corrente eliminando queste iniziative.

Queste misure a costo zero ma frutto solo di una fervida fantasia ci hanno permesso di avere un successo enorme in poco tempo.

Ora mi spiace ma di fantasia non ce n'è e siamo una banca burocratizzata al massimo.

Una banca locale non può paragonarsi a banca Intesa o Unicredito

Dobbiamo essere diversi così come lo siamo per la compilazione del modello 730 della clientela

Quanti clienti perderemmo se anche questo servizio venisse abolito ????

Quanti clienti abbiamo perso per i tre euro addebitati per il servizio relax banking o per le commissioni bancomat.

Non è con il non spendere che si allarga la clientela

Oppure non è che aumentando i tassi debitori si risolvono i problemi

Non si deve aver paura per i costi se sono a fini di sviluppo  
L'efficienza è un insieme di investimento e risparmio.

Grazie